



***Journal of library
& information services
in distance learning***

*The Haworth Information Press,
1 (2004), 1*

L'insegnamento a distanza o *distance learning* rappresenta una forma alternativa e al tempo stesso complementare al tradizionale metodo di insegnamento in aula. Attraverso questa metodologia didattica, il cui sviluppo è basato sull'utilizzo dei media e delle nuove tecnologie, lo scambio di informazioni e conoscenza, mirato alla scolarizzazione e alla formazione universitaria e professionale prescinde dai condizionamenti spaziotemporali per rispondere a esigenze formative di differente livello. Sempre più adulti, infatti, hanno la necessità di seguire corsi universitari che non siano lega-

ti ai modelli convenzionali in aula; al contempo, il mondo delle biblioteche è chiamato a far fronte al cambiamento di mezzi e modalità di fruizione. Da tempo la letteratura ha intrapreso la trattazione di questo settore, con la pubblicazione di articoli all'interno di riviste di biblioteconomia e scienze dell'informazione, ma solo recentemente il campo sta diventando autonomo: quella che qui presentiamo è la prima rivista a occuparsi esclusivamente di questo settore. Nasce per volontà dei membri del Distance Learning Section of Association of College and Research Libraries (ACRL), in particolare di Stephen H. Dew, coordinatore dei servizi bibliotecari per il distance learning dell'Università dello Iowa e direttore della rivista. È un periodico trimestrale, *peer-reviewed*, che offre ai lettori articoli, dossier e recensioni inerenti al settore dei servizi bibliotecari e informativi per l'insegnamento a distanza. Nel sommario e nella pagina iniziale di ogni articolo sono presenti gli abstract degli interventi e una lista di *keywords*, ossia di parole chiave; gli autori degli articoli sono professionisti del settore bibliotecario con esperienza diretta nel distance learning. Lo scopo dichiarato della pubblicazione è diventare presto uno strumento fondamentale per la promozione dei servizi di biblioteca, in grado di rispondere agli interessi degli studenti e alle necessità dei lettori, nonché un riferimento per i bibliotecari, gli amministratori e gli insegnanti operanti nel campo. I quattro articoli che costituiscono il corpus centrale del primo numero del "Journal of library & information

services in distance learning” affrontano, dunque, vari ambiti dei servizi bibliotecari nell’insegnamento a distanza, analizzando indagini statistiche, letteratura del settore, esperienze pratiche di programmi sviluppati in specifici istituti, descrizioni delle associazioni e degli istituti stessi. Particolare enfasi è data al ruolo dei bibliotecari nello sviluppo di modelli di educazione a distanza, al fine di tracciare un profilo comune delle capacità, delle professionalità e degli strumenti necessari per svolgere correttamente questo compito.

Nel primo intervento si traccia un profilo internazionale della ricerca inerente ai servizi bibliotecari per l’educazione a distanza. L’articolo era stato precedentemente pubblicato in *Information services in an electronic environment*; l’autore, Alexander L. Slade, direttore esecutivo del Council of Prairie and Pacific University Libraries (COPPUL), artefice di quattro bibliografie critiche sul distance learning, descrive la ricerca condotta fin qui sul supporto delle biblioteche nell’insegnamento a distanza, al fine di individuare programmi e priorità per il futuro. Vengono esaminati i due principali tipi di analisi presenti nella letteratura di settore: le indagini delle biblioteche e gli studi d’uso. La trattazione, nello specifico, considera le aree degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, dell’Australia e del Canada ove, più o meno, esiste già una tradizione di distance learning. All’interno dei due settori di indagine, per ogni paese vengono presentati e brevemente descritti gli studi letterari, i progetti realizzati e i risultati ottenuti, per proporre una ampia prospettiva del livello

di conoscenza dell’argomento in queste aree ed effettuare delle generalizzazioni utili alla programmazione di modelli futuri. A seguire, Linda Frederiksen, bibliotecaria dell’Access Services alla Washington State University di Vancouver, membro della Distance Learning Section, presenta una breve storia della Distance Learning Section (DLS) che, a quarant’anni dalla sua fondazione, rappresenta una delle più rapide evoluzioni della Association of College and Research Libraries (ACRL), divisione dell’ALA. Si traccia quindi l’evoluzione della DLS dagli inizi fino al suo pieno e dinamico sviluppo, mettendo in luce le attività, la funzionalità e la leadership conquistati attraverso gli anni, con particolare riguardo circa la regolare revisione delle *Guidelines for library services to extension students*. Un’indagine d’uso degli standard e delle linee guida che interessano i servizi bibliotecari per l’educazione a distanza nei programmi per la professione di infermiere costituisce l’argomento del terzo intervento. Si analizza qui un aspetto pragmatico nello sviluppo di servizi per l’insegnamento a distanza in un campo specifico. I tre autori operano nel settore descritto e offrono un campione significativo nell’analisi degli standard sviluppati da importanti istituti operanti nel ramo. Infine, John M. Stratton, coordinatore del servizio di reference, presso la University of Kansas Libraries, sulla falsariga dell’articolo precedente affronta un aspetto pratico della disciplina dell’insegnamento a distanza, presentando l’esperienza di un autorevole istituto, il Regents Center Library della University of Kansas,

nell’Edwards Campus, localizzato a circa 40 miglia di distanza dall’istituto d’origine – la University of Kansas, Lawrence, Kansas – discutendo circa la definizione di succursali di biblioteche accademiche localizzate a distanza dall’istituto d’origine e dei modelli di accesso all’informazione ivi sviluppati.

A seguire gli articoli, tre sezioni: la prima, dal titolo “Voci dalla linea di confine” di Nancy J. Burich, coordinatore per il Distance Learning Information Service, bibliotecaria alla University of Kansas, membro della Distance Learning Section e attualmente editore del “DLS newsletter”, presenta una discussione/opinione circa i servizi bibliotecari a distanza. Il direttore del periodico avverte che gli articoli che saranno, in futuro, presenti in questa rubrica daranno minor enfasi alla ricerca per assumere un’impronta colloquiale, basata sulla conoscenza personale e sull’esperienza diretta dell’autore; la sezione “Book review” cura la recensione delle ultime pubblicazioni nel settore del distance learning, e infine la rubrica “e-services in libraries” presenta dettagliatamente le recensioni di software e open source utili per l’e-reference e per i servizi di biblioteca nell’insegnamento a distanza.

Il periodico, di area americana, chiaramente si riferisce a un contesto dove l’insegnamento a distanza è una realtà dettata anche da condizioni geografiche e sociali che hanno fortemente influito sul suo sviluppo, una realtà che ha già un solido retroterra alle spalle e una tradizione di progetti e di studi ampiamente sviluppati, difficilmente rapportabili a una situazione come

quella italiana; tuttavia, pur non potendo costituire un modello di riferimento, è utile conoscere lo sviluppo di un metodo didattico che contrappone lo scambio di conoscenza a distanza alla tradizionale fruizione in presenza del docente. Svincolarsi dal metodo della presenza fisica in un luogo definito, abbattendo le barriere di spazio e di tempo, costituisce una sfida mentale prima ancora che pratica: abbandonarsi alla logica dell’uso totale delle nuove tecnologie rappresenta per molti un salto nel vuoto, spesso rifiutato con ostinazione, eppure il mondo delle biblioteche per primo si è volto con fiducia agli strumenti elettronici, rispondendo alle esigenze di utenti remoti attraverso la consultazione e la fruizione di documenti on line. Accettare la logica della biblioteca elettronica e digitale vuol dire uniformare strumenti e servizi, nonché professionalità a supporto di un incremento di istruzione e conoscenza, sia esso attuato in presenza o a distanza, sia esso di ambito universitario, scolastico o lavorativo. Il filo conduttore dell’intera rivista è proprio la necessità di definire il cambiamento di volto dei bibliotecari che, dato il rapido mutamento nel settore, si trovano a diretto contatto con l’uso di nuovi strumenti di diffusione dell’informazione, quali database digitali, e-book, desktop document delivery e electronic reference. Grazie a questi studi e all’approfondimento della disciplina, gli studenti a distanza non sono più considerati un gruppo separato, ma utenti con specifiche necessità da soddisfare mediante la creazione di servizi innovativi, in grado di incorporare i

cambiamenti tecnologici per “tutti” gli utenti della biblioteca: questo è il ruolo che nel distance learning i bibliotecari odierni sono chiamati a ricoprire.

Tiziana Calvitti

Roma
tiziana.calvitti@tin.it